

## Cronologia essenziale

---

# a cura di Carlo Bolla

### PARTE PRIMA

#### *Nascita, infanzia, vocazione, fonnazione scolastica e religiosa*

**1932, 11 agosto:** Nasce a Schio (Vi) in via Arnaldo Fusinato, 4° figlio di Giuseppe Bolla (1900-1983) e Anna Sartori (1901-1983). 1 fratelli sono: Olinto (1927-2014), Giovanni (1928-2008) e Giorgio (1930-1958, chierico salesiano). Nasceranno in seguito Amelia (1934), Maria (1936-1936) vissuta soltanto due mesi, e Antonio (1937). Alla nascita di Luigi vivevano ancora i nonni paterni Olinto e Amelia Rossi.

**1943 e 1944, agosto:** All'età di 11 e 12 anni, nella Cappella dell'oratorio salesiano, Luigi ode chiaramente una voce che lo invita a farsi prete e gli predice una lunga vita di missione. È sicuro che sia la voce di Gesù.

**1944-1945:** Nell'anno della seconda media, da chierichetto alla S. Messa delle 7 dalle Canossiane, Luigi vede da vicino quotidianamente Madre Giuseppina Bakhita al momento della Comunione e conserverà per tutta la vita il ricordo.

**1945, ottobre:** Entra nell'aspirantato salesiano a Mogliano Veneto (Tv) e inizia il cammino nella Congregazione salesiana.

**1948, agosto:** Accede al Noviziato ad Albarè di Costermano (Vr). Il 16 novembre riceve la vestizione talare all'Istituto don Bosco di Verona.

**1949-1952:** A Nave (Bs) completa il triennio di Liceo, conseguendo il diploma di Maturità classica. Ogni anno, 18 dicembre, invia richiesta di missione ai superiori.

**1952-1953:** È destinato a Venezia-Isola di S. Giorgio, per il 1° anno di tirocinio. In seguito alla visita del Rettor Maggiore don Renato Ziggotti, viene accolta la sua domanda di missione.

**1953, 15 agosto:** Riceve l'obbedienza per le missioni in America del Sud.

### PARTE SECONDA

#### *Trent'anni in Ecuador (con la parentesi di studi in Colombia)*

Ordinazione sacerdotale, Missioni nell'area Ecuatoriana fra gli Shuar e gli Achuar

**1953, 22 novembre:** Parte dal porto di Genova per il porto di Guayaquil in Ecuador. Il viaggio dura circa 25 giorni. A metà dicembre è a Quito, capitale dell'Ecuador al Centro salesiano.

**1954, primi 6 mesi:** È assegnato a Cuenca (Ecuador) per proseguire il tirocinio. Studia e impara la lingua degli Shuar.

**1954-1955:** Prima esperienza missionaria a Bomboiza, nella mazzonia ecuadoriana, dove segue i ragazzi Shuar, perfeziona la conoscenza della lingua e tocca con mano la grande questione delle diverse etnie e culture indigene.

**1955-1956:** A Cuenca emette i voti perpetui, quindi a Bogotà frequenta il primo anno di studi teologici.

**1956-1957:** Di nuovo a Cuenca, da assistente dei novizi, ma sperava di tornare a Bomboiza, dove aveva sperimentato la vera missione fra i nativi amerindi.

**1957-1958:** A Bogotà, dove continua gli studi di Teologia, il 18-1-1958 è raggiunto dalla notizia della morte, a Schio, del fratello Giorgio.

**1959, 28 ottobre:** È ordinato Sacerdote a Bogotà, dal Vescovo Mons. J. F. Pintado Blasco. Viene inviato a Macas nel sud-est dell'Ecuador e conosce i gruppi Shuar dei dintorni (sotto-etnia Afnts o Kivara). Vi rimane per breve tempo.

**1960, agosto:** È trasferito alla missione di Taish in Ecuador fra gli Shuar, raggiunta a piedi dopo quattro giorni di foresta, guidato sui sentieri da alcuni giovani indigeni. Vi rimane oltre nove anni, inizialmente nel Convitto per bambini e bambine Shuar; poi inoltrandosi nella selva per incontrare e conoscere i gruppi indigeni più lontani, fermandosi da ciascuno per una o due settimane. È la genesi della sua tipica visione missionaria d'gentes: fuori dalle strutture occidentali. Nel lungo periodo di Taish lavora con le famiglie indigene Shuar sparse in una zona molto vasta, raggiungibili solo a piedi. Riesce a formare comunità e scuole in piccoli villaggi. Ha ben presto i primi contatti con gente Achuar, altra sotto-etnia Aints.

**1961, agosto:** Va a incontrare Masurash' nella sua casa, un Achuar che aveva ucciso uno sciamano Shuar nella missione di Taish, di nome Kantash, figlio del famoso capo Shuar Taish, dal quale aveva preso nome la missione stessa. Fu accolto malissimo e rischiò la vita. Masurash' sarà poi ucciso nel 1975 dal figlio del temutissimo Kashjint. Erano i tempi delle lotte tribali dei "Tagliatori di teste".

**1962, novembre:** Si reca dal guerriero Kashijint attraversando sentieri quasi impraticabili e risalendo fiumi in canoa, con due giovani accompagnatori. Molte ore di cammino e molte di fiume con zattera costruita sul posto. È scambiato dal guerriero per un soldato e per poco non vengono uccisi tutti.

**1963:** Nuova visita a Masurash'. Ha necessità di disporre di guide nella foresta e di interpreti, poiché non parla ancora bene le lingue Shuar e Achuar.

**1966:** Si dirige, con due ragazzi della missione, al fiume Kusuimi, a circa 10 ore di marcia in zona montagnosa e con vari fiumi da passare. Dopo 4 ore e mezza arriva al Kaukaim, fiume grande a sud-ovest della Missione. Nell'attraversamento del fiume impetuoso, in piena, rischia la vita (non sa nuotare). Vedendosi perduto, invoca M. Ausiliatrice e tutto, improvvisamente, finisce bene.

1966-1968: Da Taish, in territorio Shuar ecuadoriano, va a incontrare capi tribù e sciamani di prestigio, autorità e... pericolosità dei gruppi Shuar e Achuar, e il popolo indigeno. Vive con presenza di famiglie Achuar, visitando ogni gruppo, villaggio, comunità di entrambe le sub-etnie Aints (Jibaros o Kivaros) della vasta zona amazzonica, operando un raccordo e conoscenza personale di ogni realtà presente. Nasce in lui il forte impulso ad inoltrarsi ancora verso i più lontani.

1968, 24 agosto: Va ad ascoltare il Papa Paolo VI a Bogotà, primo Papa in America Latina, che pronuncia lo storico intervento di avvio della seconda Conferenza generale degli Episcopati latinoamericani, che proseguirà a Medellin.

1968, novembre: Percorre per 8 giorni una zona Achuar ancora vergine. Incontra di nuovo quel famoso Kashijint, guerriero bellicoso che anni prima lo ricevette in forma molto ostile: è già un po' vecchio, desidera vivere in pace e chiede un catechista che istruisca i suoi ragazzi. Ne ha 13 in casa sua, e 4 mogli.

1969-1970: Nell'anno accademico risiede a Roma per frequentare corsi di missionologia sugli orientamenti post conciliari, presso l'Università Gregoriana. In settembre 1969 parte per Roma via Colombia e Venezuela, dove incontra l'amico e compaesano don Giuseppe De Franceschi, e Francia; sosta a Lourdes per devozione alla Madonna. Tornerà a Taish nell'autunno del 1970.

1970-1971: Matura la decisione di lasciare Taish per spingersi nell'interno della selva fra gli Achuar. Ai superiori e al Vescovo presenta il suo programma, articolato nei tre semplici punti che saranno i tre pilastri della nuova esperienza.

1971, settembre: Si stabilisce a Wichim (Ecuador), villaggio Achuar, invitato dal capo villaggio, Mukuink, che già conosceva. È lì che gli Achuar gli conferiscono un nome nel loro idioma: Yankuam', che significa "Stella (o luce) della sera/del crepuscolo".

1971-1972: Rimane a Wichim in solitudine, non ha confratelli o aiutanti. Vive e comunica soltanto con gli indigeni del villaggio. Indossa gli abiti locali, conduce la vita con i ritmi e abitudini loro.

1973, 17 marzo: Viene affiancato dal giovane salesiano di 25 anni, non ancora ordinato, José Arnalot, chiamato Chuint, che rimane per circa due anni e mezzo, fino al 15 luglio 1975, e che entra in perfetta sintonia con lui. Ciò gli pennette di visitare a tappeto tutti i gruppi, le famiglie, le comunità Achuar anche lontane. Approfondisce la conoscenza della lingua, degli usi e costumi, della cultura, della religiosità e dei miti Achuar.

1973, maggio: Yankuam' e Chuint devono far fronte, con pochi medicinali, a una forte epidemia di influenza. Gli Achuar si rivolgono in massa agli stregoni dei villaggi (uomini della medicina), che operano con i loro riti. Ne è colpito anche il capo tribù Mukuink, che ripete: "Con Yankuam' non morirò". La gente di Wichim vorrebbe conoscere quale stregone avversario avrebbe causato l'epidemia, per ucciderlo.

**1974, 25 gennaio:** Ha un confronto molto teso con l'esercito ecuadoriano nella persona di un Maggiore che vuole convincerlo a collaborare (a suo vantaggio), ma Yankuam' prende decisamente le parti degli Achuar. che non tollerano la presenza militare.

**1974-1975:** Yankuam' patisce gravi problemi di salute, specie negli attacchi di malaria (ne avrà oltre 40 nel corso della vita in missione). In una circostanza a salvargli la vita è l'intervento dell'infermiera laica Anita Perrnadinger, che aveva conosciuto a Pumpuints, accorsa appena in tempo.

**1975, 15 luglio:** José Arnalot lascia Wichim; sarà a lungo rimpianto. Yankuam' è di nuovo solo.

**1975, novembre:** Gli mandano per compagno Padre Domenico (Domingo) Bottasso detto Antuash, che rimarrà 18 mesi, lasciando poi per problemi di salute. Nuovamente solo, non si scoraggia ma entra sempre più nel vivo delle consuetudini locali. Partecipa ogni mattina alle tre all'antico rito della uwayus", nel quale si adopera a smorzare rivalità e intenti vendicativi, portando i valori del Vangelo. Compie un viaggio di una settimana in zona Shuar, verso la frontiera sud, dove c'è tanta malaria. In collegamento con don Siro Pellizzaro prepara, a distanza, il rituale Shuar della S. Messa.

1976, da **setta dic.:** Rimane assente da Wichim un mese, dopo una riunione con i catechisti fatta a Taish. Con P. Siro PeUizzaro visita la zona nord e nord-est Achuar, "...lo feci tutto a piedi, come sempre", scrive. Quindi passerà il Natale dal famoso Kashfjint, ora suo amico. Predispose che tutti i gruppi Achuar si preparino al Natale andando nella selva per una giornata intera e passandovi la notte, in completo digiuno ed invocando l'Antico Spirito della forza, che per loro oggi è lo stesso Gesù.

**1978, aprile:** Dopo la Pasqua, nel villaggio di Ipiak, muore cristianamente, il terribile guerriero Kashijint. "... erano 15 anni che seguivo questo guerriero", annota.

**1978-1979:** Ottiene il permesso di visitare le zone più lontane, spingendosi nella selva amazzonica peruviana, a contattare le tribù Achuar. Dal novembre '78, assieme a Padre Domingo Bottasso Antuash, per oltre quattro mesi percorrono foreste e fiumi e disegnano il quadro completo delle etnie e comunità che non erano mai state visitate da un missionario.

**1979, gennaio:** Padre Bottasso, durante il viaggio, ha una ricaduta del suo mal e ed è costretto a rientrare. Yankuam' prosegue da solo. Ha un contatto con il capo della comunità di Kuyuntsa (Perù), Mashutak, dove in seguito si trasferirà.

1979, **luglio:** Da Taish si porta a Wichim, a piedi, per gli Esercizi Spirituali. Quindi conferisce il Battesimo a un'intera famiglia, imparentata col capotribù Mukuink, alla cascata di Wichim, arcaico luogo sacro Achuar dei loro riti antichi. Nelle lettere alla famiglia si informa con interesse all'esito delle elezioni politiche italiane.

**1980, metà febbraio:** Un gruppo Ishpink sta formando un nuovo villaggio sulle rive di un affluente del grande fiume Pastaza (affluente del Marafion), a causa di

amare e a volte sanguinose contese familiari. Li aiuta, per alcune settimane, con l'uso della bussola, a tracciare un grosso sentiero di comunicazione. Annota: "...fatica, lavoro, sete, spine, ortiche, insetti... sono però contento di aiutare i miei fratelli Achuar..".

**1980, aprile e maggio:** Da Ishpink passa a Wampuik e quindi, a piedi, a Ipiuk, dove rimane 4 giorni. Si reca quindi a Pumpuints (il primo gruppo achuar e il più numeroso) dove passa la Settimana Santa. Va poi a Taish per visitare la sua precedente Comunità. Quindi, con il Vescovo Mons. Pintado, vanno insieme a Wichim per conferire il ministero laicale del lettorato a due Achuar. Afferma: "Come vedete, è in cammino una vera Chiesa Autoctona. Al dare i Sacramenti usiamo molti riti propri e simboli loro...". Dopo il 20 di aprile passa 3 o 4 settimane all'altro lato del Pastaza: Chichfrat, Makusar, Yuts(mts. A fine maggio si svolge l'ulteriore riunione a Wichim ... "luogo scelto da loro, sempre si va in canoa e si torna a piedi...". Infine, a Wampuik, si ferma quasi 3 mesi per i lavori del Dizionario Achuar, traduzione degli Atti degli Apostoli ecc.

**1980, fine maggio:** Esprime per lettera ai genitori, sommessamente, un progetto, una considerazione e una richiesta: "Un volumetto sul popolo Achuar lo vorrei scrivere, e un altro sui loro riti... La Chiesa indigena va avanti con il soffio dello Spirito e le preghiere di tante persone, comprese le Sorelle Agostiniane di Schio, e voi, carissimi... Desidererei uno zaino del tipo ultimo che mi avete inviato...".

**1980-1984:** L'ininterrotto e interminabile apostolato itinerante prosegue con numerosi viaggi e avventure di ogni genere. Sarebbe ripetitivo ricordarli tutti, va detta invece quella che sarà davvero la sua grande e nuova avventura: nel 1984, il trasferimento nella zona Achuar peruviana, più interna nella foresta amazzonica.

## PARTETERZA

### *Trent'anni di selva peruviana con gli Achuar*

Da solo fra gli Achuar. Di tante tribù farnè un Popolo. Inculturazione ed evangelizzazione. Antropologo, storico e filologo. Chiesa autoctona achuar. Ritorno alla Casa del Padre

**1984-2013:** I 29 anni di presenza nella selva amazzonica peruviana, dal marzo 1984 alla morte a Lima nel febbraio 2013, costituiscono il periodo più originale e fecondo della sua piena maturità di missionario evangelizzatore. Gli viene ben presto attribuito il secondo nome Achuar: Jintia (sentiero, percorso, cammino). Sarà da allora Yankuam Jintia, la Stella (o Luce) che al crepuscolo illumina e orienta il cammino.

**1984, marzo:** Parte, con il solo zaino per bagaglio, verso il Perù, superando varie difficoltà dovute alle controversie fra Ecuador e Perù sulla linea di confine, tanto che alcuni tratti sono stati minati. Si stabilisce nella comunità di Kuyuntsa.

**1984, ottobre:** Varie calunnie cercano di toglierlo di mezzo, accusandolo, dalla zona evangelica, di aver ricevuto 100 milioni (in valuta locale) e di averli fatti sparire, invece di distribuirli alle Comunità dei tre fiumi Achuar... Commenta: "Proprio

io che non chiedo mai denaro liquido ma solo aiuti umanitari e di personale missionario...!. I commercianti di legname cercano di convincere gli Achuar a mandarlo a casa... "...perché sono straniero... però il Signore e la Sua Madre hanno disegni diversi...: spiega in una lettera.

**1986:** È affiancato da due giovani volontari, suoi preziosi collaboratori: Juan Juarez Chacón detto Tsére, e Moisés Huarcaya. Progetta la pubblicazione di un libro bilingue Achuar-Spagnolo, "Mundo Achuar".

**1988:** Certe persone invidiose, Achuar evangelici del fiume Chankuap-Huasaga, l'hanno ripetutamente calunniato presso i soldati della frontiera fra Perù e Ecuador, sempre in conflitto, e pende su di lui un ordine di cattura. Passa per San Lorenzo e può parlare e chiarire quasi tutto con gli ufficiali di un vicino battaglione. Un Maggiore l'ha trattato molto bene, un Capitano invece piuttosto male, credendo alle calunnie... Torna a Kuyuntsa dopo quasi due mesi di assenza e si appresta a iniziare la visita alle comunità del nord. In molte Comunità Achuar hanno celebrato la Settimana Santa cristiana secondo il rituale Achuar, e questo "fa crescere la fede nel Signore e forma tradizioni ben basate sul Cristianesimo...". Intanto la situazione del Perù è catastrofica e si parla di almeno 12.000 morti per la guerriglia. Inoltre il narco-traffico si fa sempre più potente (come già in Bolivia e Colombia).

**1988, maggio-giugno:** A Wisum coordina la 4ª assemblea dei Capi villaggio Achuar e loro aiutanti, dal 3 al 5 maggio. Li 20-6 a Kuyuntsa raduna 30 etsérin e **aujmatin (catechisti della Parola e narratori dei miti)**. **Fra una cosa e l'altra prepara** e corregge un lavoro di catechesi, d'accordo con p. Domenico Bottasso, basato su disegni in lamine da inviarsi per la realizzazione a Franco Rovere, a Cuvio (provincia di Varese).

**1988, agosto:** Lavora due settimane a Pankintsa per rifare un nuovo sentiero verso Kuyuntsa e aprirne un altro fino a Mamus nel basso Maki-Huituyacu, aiutato da una parte dei nativi di questi villaggi.

**1988, 5-10 settembre:** Partecipa alla riunione missionaria salesiana a Campogrande (Mato Grosso - Brasile), per salesiani e figlie di Maria Ausiliatrice che lavorano con indigeni in America Latina. Nell'occasione consegna a don Luc Van Looy, superiore salesiano delle Missioni (diverrà poi Vicario del Rettor Maggiore), i lavori di catechesi da recapitare a Franco Rovere, presso i Salesiani di Milano. Riposa un po', dopo 7 mesi in Perù molto difficili, per le calunnie e le denunce ricevute.

**1990:** Anita Permadinger, la Missionaria laica austriaca che collaborava intensamente con lui, si trasferisce in altra zona del Vicariato Apostolico di Yurimaguas... "Nessuno la sostituisce con i malati di tubercolosi...!", si rammarica.

**1991, marzo-giugno:** Visita le Comunità a sud di Kuyuntsa, per oltre 20 giorni. Celebra la Settimana Santa e di Pasqua a Uwintsa; a metà aprile tiene ancora una settimana di formazione agli animatori della Parola; quindi riparte in direzione nord per circa 2 mesi, in un viaggio ininterrotto.

**1992:** Affronta come può gravi problemi sanitari in zona. Riesce a farsi arrivare dall'Italia, tramite i familiari, una lente da microscopio che verrà utilizzata anche negli ospedali di S. Lorenzo e di Yurimaguas per individuare i bacilli della tisi, che sta facendo vittime, e del colera di cui si sta allargando un'epidemia, non ancora giunta al suo villaggio. Già da anni si occupa di ricevere e distribuire i medicinali essenziali per la cura della malaria e della leishmaniosi, molto diffusa. Sono in aumento pure i casi di tubercolosi, il cui contagio avviene probabilmente a causa della masticazione della mandioca (o manioca) da parte delle donne, per farla fermentare e ricavarne una specie di birra, poi bevuta da tutti.

**1993, estate:** Lo visita a Kuyuntsa un gruppo di scledensi appositamente arrivati: la famiglia Mengato, i coniugi Panozzo, Pietro Riva e padre Tiziano Sofia (missionario, originario della provincia di Treviso). Si fermano alcuni giorni, prestano aiuti e servizi e documentano, con fotografie e riprese, la vita di Yankuam Jintia fra la sua gente.

**1994-1995:** Sono gli anni del feroce scontro armato per la frontiera fra Ecuador e Perù, nella zona della Cordigliera del Condor. Zona degli Shuar e di altri gruppi Afnts. Ci furono 30 morti equatoriani e 70 peruviani, oltre a 300 feriti. La zona è abbastanza lontana da Kuyuntsa, però anche quei villaggi Achuar ne risentono, anche perché si crea totale isolamento con gli Achuar dell'Ecuador. P. Bolla, P. Bottasso e P. Broseghini devono disdire l'incontro degli etserin (catechisti) e aujmatin (narratori della tradizione).

**1995, marzo:** Avendo deciso, con grande sofferenza, e comunicato ai superiori, di trasferirsi a Sanchiik, vi si reca. impiega due settimane "...a lavorare come un mulo ... come se avessi 25 anni ..." per costruire la sua capanna Achuar a Sanchiik, un po' più spaziosa di quella di Kuyuntsa.

**1995, 6 aprile:** Si avvia a Pankintsa... "non lontano da qui... 4-5 ore a piedi..." per passarvi la Settimana Santa. E annota: "È la dodicesima Settimana Santa che celebriamo in 12 villaggi diversi ogni anno"

**1995, 4 maggio:** Si trasferisce stabilmente da Kuyuntsa a Sanchiik, sempre in zona Achuar peruviana, ma più a nord. "Per me è un gran dolore, ma vedo che devo farlo, dopo 11 anni e tre mesi di residenza qui..." scrive. E aggiunge in altro scritto: "Già da tempo chiedo al Signore che susciti un movimento missionario diverso... non insediato in strutture di tipo occidentale, ma rivolto *ad gentes*..."

**1995, ottobre:** È stato invitato per l'annuncio della Parola sul tema dello sciamanesimo e magia in relazione al Cristianesimo, partecipato da molte suore missionarie e una ventina di catechisti Auaruna. Arrivato da Sanchiik a piedi a Pankintsa (3 giorni) viene a sapere che un militare l'ha accusato di aver attraversato la frontiera Perù-Ecuador illegalmente, durante il conflitto... "Naturalmente, come da anni, sempre l'accusa di essere spia...", annota. Si era effettivamente recato a Wasak-entsa in Ecuador, ma con tutti i visti procurati già dal dicembre precedente, attraversando zone e sentieri minati... "purtroppo... con mine di fabbricazione italiana...". Fa così l'amara esperienza degli interrogatori e della cella prima che tutto si chiarisca.

**1996, aprile:** Per la prima volta da quando è passato alla cura del popolo Achuar dell'Amazzonia peruviana circa 13 anni prima, riceve la visita del suo nuovo Superiore salesiano, padre Vincenzo (Vicente) Santilli, e lo accompagna a Kuyuntsa assieme al cineoperatore che girerà la prima intervista e scene documentarie, un breve filmato tuttora esistente e visionabile. Si ferma 5 giorni. Ha poi numerosi incontri "di lavoro" con le suore missionarie provenienti da Uwijint e le missionarie Laurite giunte dalla Colombia.

**1996, 14 settembre:** Considerata la penuria di missionari disposti a vivere la selva diventando parte delle Comunità dei nativi, scrive in una lettera: "In verità penso già da anni che il Signore voglia una fraternità diversa di "Missionari etnici di Maria': iniziati con un povero salesiano, però con uomini e donne liberi da una Congregazione, per dedicarsi totalmente ai popoli indigeni Aborigeni del mondo; liberi dalle strutture proprie di altre Congregazioni; naturalmente, chi vi scrive continuerà ad essere salesiano fino alla morte.. •"

**1997, febbraio-marzo:** Nel corso di un lungo tragitto fra sentieri (1 giorno e mezzo fino a Panintsa) e in canoa, scendendo tutto il Morona fino a San Lorenzo, soffre per la pioggia nella scialuppa priva di tetto, e malgrado l'impermeabile. Si trova a dover soccorrere un ragazzo Shuar di 14 anni, gravemente ferito a un piede, per errore, dal fratello con un colpo di fucile. Solo dopo due giorni, sotto una pioggia battente, riesce a farlo ricoverare per le cure al piccolo ospedale di S. Lorenzo e salvargli la vita, deviando così, di molto, dal tragitto programmato.

**1997, estate:** Durante la sua assenza (era in Italia) lo Stato Maggiore dell'Esercito peruviano, a Lima organizza una Commissione multisettoriale per affrontare gli Achuar che non vogliono l'ingresso delle compagnie petrolifere nelle loro zone. Ritengono che Yankuam' ne sia il responsabile e vogliono impedirgli di rientrare in Perù, accusandolo per l'ennesima volta di spionaggio per l'Ecuador. Mentre lui è in Italia, intervengono a suo favore il nuovo Vescovo di Yurimaguas Mons. J. L. Astigarraga e il Nunzio Apostolico di Lima Mons. Fortunato Baldelli, dimostrando al Ministro della Difesa che si tratta di calunnie. La Commissione intanto visita a trappeto i villaggi Achuar e gli insediamenti delle Suore Lauritas. La Commissione riunisce a Uwijint i capi villaggio ed esercita grande pressione psicologica su di loro. Ma gli Achuar non cedono, solo giungono a qualche compromesso minore, fermi restando nella decisione di vietare l'ingresso delle Compagnie Petrolifere (che portano gravi dissesti dell'habitat nella selva, inquinamento delle acque dei fiumi e parziale distruzione della biodiversità naturale dell'Amazzonia). P. Luigi Bolla, a settembre 1997, nel lasciare Schio per tornare fra i suoi Achuar, confessa per la prima volta di temere per le gravi minacce alla sua vita e avvisa parenti e amici che potrebbero non rivedersi più. Così non sarà.

**1997, autunno:** Al suo rientro, riprende in pieno l'opera evangelizzatrice e l'apostolato. Il Vescovo José Luis Astigarraga, spagnolo-basco, gli fa sentire la sua totale vicinanza, e questo lo conforta. Vi sono, in quel periodo, cresime e ordinazioni di vari ministri (della Parola, fra cui il Ministero laicale di "étserkartin", eletto dal vescovo

davanti a tutta la Chiesa, di 6 persone, che chiedono ora di prepararsi ad essere Ministri dell'Eucarestia). Inizia anche un nuovo Ministero, quello di "Jiikratin", ossia di Esorcista. Yankuam' non riesce a partecipare a tutte queste ordinazioni, per le piaghe alle gambe dopo aver percorso sentieri impervi e spinosi. Il Vescovo e il segretario del Nunzio apostolico gli raccomandano di essere prudente nei viaggi, per la presenza dei militari nelle zone in prossimità delle frontiere con l'Ecuador. Già un sacerdote dell'Operazione Mato Grosso era stato ucciso dai militari all'inizio dell'anno.

1999-2000: Viene pubblicato a Lima il suo fondamentale lavoro linguistico "Dizionario Achuar-Spagnolo". Il testo in Achuar, da lui preparato, è stato interamente controllato e corretto dal "suo maestro" Péas Kantash ishtik di Kuyuntsa, riconosciuto come "il saggio" dalle varie etnie, da 20 anni completamente cieco.

2000, maggio: È invitato, con tutti i catechisti delle missioni amazzoniche, a Yuri-maguas dal Vescovo Astigarraga. Con questo pellegrinaggio celebrano l'anno Santo. La partecipazione è molto numerosa. P. Bolla avrebbe desiderato portare a Roma alcuni dei Diaconi, ma desiste, ritenendo la cosa prematura.

2001, febbraio-aprile: Compie una traversata di due mesi da Sanchiik a Lima e ritorno, con tre Achuar. Yurank di Panintsa è ministro dell'Eucarestia e a Lima, alla riunione annuale dei missionari operanti nella selva peruviana, distribuisce la comunione e parla durante la concelebrazione di 50 sacerdoti salesiani, 3 Vescovi fra cui Mons. Astigarraga. Parla in Achuar (Yankuam' traduce istantaneamente), tutto rivestito dei suoi ornamenti tipici. L'impressione di tutti è grande, per la sorpresa dell'avanzamento della Chiesa autoctona Achuar. È l'inizio ufficiale della penetrazione missionaria salesiana nella selva amazzonica. I Salesiani del Perù, infatti, rompendo gli indugi, decidono di impegnarsi a fondo nel cuore della selva. Due sacerdoti sono inviati e formeranno l'avamposto missionario di S. Fernando.

2003: Nella ricorrenza dei suoi 50 anni di vita missionaria (dal 1953 al 2003), chiede ai Superiori, e ottiene, il consenso di trascorrere alcuni mesi in Galilea, sul Monte delle Beatitudini o sul Tabor, il prossimo anno.

2004, 28 gennaio: Terminati gli Esercizi Spirituali a Lima, nel villaggio di Uwijnt tiene la seconda fase di preparazione al Diaconato permanente di 5 Achuar del Perù e 2 dell'Ecuador. Saranno elevati al Diaconato l'anno successivo, sempre a Uwijnt dal Vescovo José Luis Astigarraga, che lo appoggerà sempre in tutte le sue iniziative evangelizzatrici, convinto della straordinarietà dell'azione di questo missionario, e di lui dice: "Padre Luis è ammirevole, ma... inimitabile".

2004, maggio: Parte per un lungo periodo, oltre tre mesi, in Terra Santa dove, fra preghiera e meditazione, affida al Signore l'opera di traduzione in lingua Achuar dell'intero Nuovo Testamento, in fase di controllo e correzione, che pubblicherà nel 2009.

2005, fine marzo: Dopo tanti anni di attesa è finalmente affiancato in maniera stabile da un altro sacerdote, che giunge a Sanchiik per lavorare assieme: è padre

Missione.

2005, novembre: Visita vari villaggi e partecipa a due Assemblee Straordinarie dell'Organizzazione Achuar ATI, di cui è stato promotore e co-fondatore, che consente agli indigeni, sia pure con grandi difficoltà, di difendere i loro territori dalle multinazionali petrolifere e del legname. Intanto p. Diego visita, per la durata di due mesi, gli Achuar dell'ovest, gli Shuar del grande fiume Morona e i villaggi del Pastaza per battezzare un gruppo di catecumeni.

2006: Si trasferisce di residenza, ancora una volta. Torna a Kuyuntsa, definitivamente. Continua a lavorare in stretta simbiosi con p. Diego, che rimane a Sanchiik, rendendosi reciproche visite ... a piedi.

2007, sett.-ott.: Al rientro dalla consueta vacanza in Italia, affronta una situazione di grande tensione, a causa dell'avvicinarsi dei petrolieri al limite invalicabile stabilito dall'Organizzazione ATI. C'è contrasto anche con alcuni Achuar favorevoli ai petrolieri, perché da questi pagati Soffre un po' di ernia, ma non rinuncia a camminare nella foresta in continuazione, a volte qualcuno lo accompagna e gli porta lo zaino.

2008, ott.-dic.: Compie l'ennesimo lungo giro missionario verso la zona limitrofa con l'Ecuador. Conduce una settimana di incontro con i Catechisti e i Ministri ordinati. Poi, sempre a piedi (dice: "...mi portano lo zaino così vado libero e cammino ancora benissimo!") visita vari villaggi. A Sanchiik, sua precedente residenza, è raggiunto dal collaboratore Juan Juarez e si incamminano verso Cicirak: 8 o 9 ore a piedi, e altrettante al ritorno, nonostante i suoi 76 anni compiuti.

2009, dicembre: Trascorre ancora quasi 3 mesi estivi in Italia. Al rientro in missione scrive ai fratelli Olinto e Amelia: "La nostra separazione è stata dura...". Teme che potrebbe essere l'ultima, sia per l'età che per le ostilità di cui sa di essere bersaglio da parte di petrolieri, deforestatori abusivi e narcotrafficienti. Aggiunge: "Qui a Kuyuntsa è terminato l'anno scolastico... la spalla e il braccio destro mi dolgono un po'. Le gambe mi funzionano benissimo. Con p. Nelso siamo andati a piedi da Wisum a Ciudu e qui a Kuyuntsa..... Qui amano molto il Papa, non lo criticano così di continuo come la stampa e anche molti sacerdoti". P. Nelso e Juan Juarez partono via fiume per S. Lorenzo e Lima, dove si ritroveranno agli Esercizi annuali. Li incontra P. Diego Clavijo, da poco tornato dalla Terra Santa, dove ha sostato appena terminato di frequentare il Corso di Missionologia a Roma, in una pausa del quale, in ottobre, gli ha fatto visita a Schio: ha voluto concelebrare a "casa sua", nella cappella dei Salesiani, e pregare nel luogo della "chiamata" del 1943 e 1944.

2009, giugno: A Lima pubblica il Nuovo Testamento in lingua Achuar, un lavoro costato gli anni e anni di impegno.

2011, luglio-settembre: Le visite in Italia, ai parenti e amici, ora hanno scadenza biennale in considerazione dell'età avanzata del missionario. Questa sarà l'ultima,

riparte annunciando che non sarebbe più tornato. A dire il vero, poi cambierà idea e programmerà un ulteriore incontro nell'estate 2013. Non si farà, perché il Signore l'avrà intanto chiamato con sé.

**2011-2012:** Vive a Kuyuntsa, la sua famiglia è là, gli chiede di rimanere anche dopo la morte. Yankuam non aveva mai avuto dubbi in proposito.

Vive in perfetta sintonia con loro, è uno di loro. In molti ora credono, scoprono la continuità fra gli antichi miti degli antenati e il messaggio di Cristo. A dispetto dell'età, non smette di percorrere sentieri intricati e pericolosi nella foresta o lunghi tragitti in canoa su grandi fiumi impetuosi o affluenti minori, raggiungendo ogni singolo villaggio, ogni persona.

**2012, dicembre:** Dopo il S. Natale, si reca a Lima per gli Esercizi Spirituali annuali, che si tengono in gennaio. Va, ancora una volta, principalmente a piedi e in canoa. Ha con sé il suo bagaglio esteriore: lo zaino di sempre. E quello interiore, spirituale: sempre più ricco, colmo, traboccante. Ma leggero.

**2013, 6-7 gennaio:** Partecipa normalmente alla giornata di Esercizi. La sera, come sempre, annota le sue riflessioni su un diario intimo. Scrive a conclusione: "Gesù, rimani con me e con tutti noi, poiché sta scendendo la sera". Nella mattina successiva è colto da un malore (un'ischemia) che gli fa perdere conoscenza. Non si risveglierà più, su questa terra.

**2013, 6 febbraio:** Padre Luigi Bolla rende l'anima a Dio, nell'ospedale di Lima. Verrà sepolto 18 febbraio, festa liturgica di Santa Giuseppina Bakhita

**2017, 5-10 maggio:** Un lungo pellegrinaggio accompagnerà le sue spoglie mortali a Kuyuntsa, dove una cappella (umpak) è stata costruita per accoglierle. Mantiene così la promessa fatta ai suoi figli Achuar.